

Rimini

CORONAVIRUS, LA "FASE DUE"

Passeggiate, trekking e cercatori di funghi Casteldelci li lascia fuori

Fino al 18 maggio non si entra. Il sindaco: «Presi d'assalto da comportamenti non accettabili e irrispettosi»

CASTELDELDI

Sono bastati pochi giorni di "fase due" per convincere il sindaco Fabiano Tonielli a "stoppare" camminatori, ciclisti, cercatori di funghi. «Il comune è stato preso d'assalto - argomenta Fabiano Tonielli - Per il bene di tutti, stop». Con il coronavirus non si scherza.

L'ordinanza

Fino al 18 maggio, su tutto il territorio di Casteldelci, per le persone non residenti è istituito il divieto di svolgere qualsiasi attività motoria o sportiva in forma individuale, di ricerca o raccolta funghi e di ogni prodotto del sottobosco, di caccia di selezione, di pesca e di tiro con l'arco. Ogni violazione è punibile con un'ammenda fino a 500 euro. Spiega l'ordinanza: «Il territorio, piuttosto esteso, non è dotato dei mezzi di vigilanza sufficienti per reprimere

le violazioni eventualmente commesse e per reprimerle».

Parola di sindaco

«Già alla fine della scorsa settimana - racconta Tonielli - abbiamo notato una affluenza importante e in seguito è addirittura aumentata. Molte di queste persone hanno avuto comportamenti non adeguati, ad esempio entravano nei locali senza mascherina e chi glielo faceva notare riceveva risposte poco gentili. Oppure bi-

vaccavano in quattro o cinque, io stesso ho visto 15 ragazzi festeggiare la fine del lockdown».

Cosa ha detto, quindi? «Bisogna fare un po' d'ordine. I miei concittadini per due mesi sono stati esemplari, hanno rispettato le regole, in due giorni il mio comune è stato preso d'assalto da comportamenti non accettabili e irrispettosi. Non si viene in montagna perché tanto non c'è nessuno, in questo momento non si viene da sessanta chilometri a fare attività ludiche, il rischio è troppo grosso. Quando si potrà, saremo all'altezza, pronti ad accogliere chi vorrà venire a Casteldelci, però adesso serve grande attenzione. A Casteldelci i residenti sono 400 e non abbiamo avuto alcun contagio. È stato un mix di fortuna e buone pratiche, nei nostri locali fin da subito si entrava solo con le mascherine, è stato fatto un bel lavoro di prevenzione».

LAVORIAMO
PER IL FUTURO

Quando si potrà, saremo pronti ad accogliere chi vorrà venire, però adesso serve grande attenzione»



Il sindaco Fabiano Tonielli. Sopra Casteldelci

I sindaci del Pesarese: stop alle barriere con la provincia di Rimini

Da Gabicce, Tavullia e Gradara lettera al premier Conte e ai governatori Ceriscioli e Bonaccini

RIMINI

«Stop alle barriere tra Marche ed Emilia-Romagna». Lo chiedono i sindaci dei Comuni di Gabicce Mare, Gradara e Tavullia rispettivamente Domenico Pascuzzi, Filippo Gasperi e Francesca Paolucci in una lettera inviata ai presidenti delle Regioni Marche ed Emilia-Romagna, ai prefetti di Pesaro Urbino e Rimini e, soprat-

tutto, al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. I tre Comuni del Pesarese confinano con la provincia di Rimini e dunque con l'Emilia-Romagna. Gli spostamenti dei cittadini pesaresi e riminesi da un territorio all'altro, prima dell'emergenza coronavirus, erano continui mentre ora sono resi più difficili dalle norme per contenere la diffusione del contagio da coronavirus che limitano gli spostamenti da una regione all'altra. «Con la lettera cerchiamo di sollecitare una riapertura dei confini e delle restrizioni - spiega il sindaco Pascuzzi -. Chiediamo che vengano presi con estrema

urgenza provvedimenti immediati al fine di porre fine al disagio sociale ed economico che questa situazione sta provocando al nostro territorio. Non ci sono ora, a nostro avviso, i presupposti che giustificano questa limitazione ai diritti dei cittadini. Non ci sono parenti e congiunti di serie A e di serie B. Siamo alquanto sconcertati e con noi i nostri cittadini che oggi si possa andare senza problemi a San Marino, dopo le ordinanze regionali e non si possa circolare tra i nostri comuni e quelli della provincia di Rimini. Ci vuole buon senso e qui ne vediamo poco».



Un blocco stradale

Riapre mercato agricolo Regole per la spesa in sicurezza

RIMINI

Riaprirà domani, 8 maggio, il mercato agricolo gestito dalle associazioni Coldiretti e Cia, che da tempo si svolge nell'area posta in via circonvallazione occidentale detta ex Sartini. È di ieri infatti l'ordinanza del dirigente comunale del settore che consentirà,

alla luce delle recenti disposizioni, la ripresa dell'attività del mercato a Km0 che vede come protagoniste 21 aziende e imprese agricole con sede nel territorio del comune di Rimini o nei comuni limitrofi. Sarà necessario il rispetto delle disposizioni di contrasto alla diffusione del Covid-19. L'area sarà perimetrata e gli ingressi sca-



Riapre domani il mercato agricolo gestito dalle associazioni Coldiretti e Cia

glionati: ci saranno cartelli con le informazioni per garantire il distanziamento degli avventori in attesa di entrare. Dovranno essere messi a disposizione guanti e prodotti igienizzanti per le mani; mantenuta una distanza interpersonale di almeno un metro in tutti i momenti del percorso (accesso/uscita, acquisto, pagamento); l'utilizzo di mascherine e guanti è obbligatorio all'interno dell'area alimentare del mercato; non è consentito sostare o intrattenersi con altri nei posteggi e all'interno del mercato.